

v

V Anagloria, ò commodità temporale, da cui pre-tenda vn'huomo eßer stato indotto a predicare, ò professare l'heresie, non lo ricusa dalle douute pene. p.10.A.147.

380

Vescoui, & Inquisitori non possono assoluere gli heretici in foro conscientie solamente. p.10.A.108.

369

Vescoui nelle cause d'heresia devono tenere il medesimo sillo, che tiene l'Inquisitore. p.10.A.195.

392

Vescovo morto heretico si deve condannare. p.8.

303

Visita delle cose del Reo si fà taluolta in faccia di lui. p.5.

138

Visita del Reo si fà prima ch'egli si carcerà. p.5.

136

Visita de libri del Reo in che modo. p.5.

138

Visita della casa, e persona della Strega dene farsi senza l'interuento degli attimenti, ò fanigliari del maleficio-to. p.7.

196

Z

Z Amri Inquisitore contro l'infedele Baasa, del quale recise tutta la famiglia, e parentado. p.1.

5

I L F I N E.

AGGIONTE AL SACRO ARSENALE DELLA SANTA INQVISITIONE.

*Nota di alcune Operete, &
Historiette prohibite.*



Pistola della Domenica, in ottava rima. Incomincia
Viva Divinità dove procede &c.
Il pianto della Madonna in ottava rima.

Chi vuol piangere con la Vergine &c.

Lamento nuouo della Madonna.

Ave Regina benedetta, e santa &c.

La benedictione della Madonna in ottava rima.

A te con le man giunte &c.

Il lamento del peccatore, ouero stanze della Passione.

Al nome dell'eterno Creatore Trinità Santa &c.

Opera nuoua del Giudicio Vniuersale.

A te ricorro eterno Creatore, che gratia presti &c.

Passione del N.S. Giesù Christo.

Donne v'invitto, e voi giovane belle &c.

Sette allegrezze della Madonna.

Ave Maria l'ergine gloriofa, più ch' altra &c.

Rime

Rime spirituali raccolte dalla Scrittura.
Colui, che fece il primo fondamento &c.

Confessione di S. Maria Maddalena.

*Altissima benigna, e benedetta; ouero Al nome di Giesù
 con diuotione &c.*

Oratione di S Apollonia.

Ricorro à te Signor d'ogni Signore.

Giardino spirituale per li putti, in sedeci.

O somma, ò sacra, ò alta Trinità &c.

Operetta nuova di dodeci Venerdì.

A laude dell'eterno Redentore, della Madre &c.

*Contemplatione del peccatore, con vna laude di
 Maria.*

*A laude dell'eterno Creatore, Trinità sancta vn solo Dio
 &c.*

Li fette dolori della Madonna.

Deh piaccioni d'vdire diuotamente &c.

Il transito della Madonna.

Aue Regina pura, e benedetta &c.

Contrasto dell' Angelo col Demonio.

Madre di Christo Vergine Maria &c.

Historia di S. Giorgio in ottava rima,

In nome sia &c.

Historia degli Apostoli Pietro, e Paolo.

Al nome sia di Dio glorificato &c.

*Historia, & Oratione di S. Bartolomeo, & vna
 deuot.*

Donami gratia onnipotente Iddio per tua pietà &c.

Historia, & Oratione di S. Giacomo Maggiore.

Immeuso Creatore, che con tua morte, &c.

Historia di S. Caterina Vergine, e Martire.

Oratione della nostra Donna deuotissima in rima.

Aue

Aue Madre di Dio &c.

Oratione della Madonna di Loreto.

O Vergine di Loreto alma Maria &c.

Oratione di S. Antonio Abbate, contro la peste.

Nel nome sia di Christo Salvatore, della sua Madre &c.

Oratione di S. Michele Archangelo.

Al nome della Beatissima Regina, del Padre, e Figlio, &c.

Oratione di S. Maria Perpetua in prosa.

Questa è vna denotissima Oratione &c.

*Oratione trouata nella Capella, doue fù flagellato
 il nostro Signore in Gierusalem.*

Madonna Santa Maria &c.

Oratione della nostra Donna deuotissima.

Aue Madre di Dio, Vergine bella &c.

Oratione di S. Margherita per le Donne di parto.

O dolce Madre di Giesù vita &c.

*Oratione di S. Marta, con il prego suo, chi la dirà
 &c.*

O somma, sacra, & alta, &c.

Oratione di S. Elena.

La Vergine Maria con gli Angeli santi &c.

Oratione di S. Stefano.

Superno Padre, eterno Redentore &c.

Oratione dell'Angelo Raffaele.

Al nome sia di Dio nostro Signore &c.

Oratione di S. Francesco.

Onnipotente Iddio Signor superno &c.

Oratione di S. Gioleffo.

O Gloriosa Vergine Maria &c.

Oratione di S. Antonio di Padoua.

Misericordioso alto Signore &c.

Oratione ascritta à S. Cipriano.

Io son Cipriano seruo da Dio &c.

Opera santissima, chiamata salute de' Christiani.

Opera nuoua, chiamata luce di fede.

Laude deuotissima, Christo santo glorioso.

Il contrasto di Cicarello.

Elogia pastorale di Grotolo, e Lilia.

Orazione di S. Brandano.

Vita di S. Gio. Battista in rima.

Legenda deuota del Romito de' Pulcini.

Confitemini della B. Vergine.

Orazione di S. Daniel.

Orazione sopra la Santa Sindone, che suole stamparsi con essa.



Per

Per regola generale, sono prohibite tutte le Bibbie volgari, così del vecchio, come del nuovo testamento. Tutti gli Uffici volgari.

Tutte le rubriche poste all'Orationi, le quali non appartengono al titolo dell'orazioni, ouero al governare l'Ufficio, ma parlano d'Indulgenze incerte, d'osservazioni vane, e Superstiziose, ouero del valore dell'orazioni, col raccontare cose non verisimili, ne ragionevoli, che per finte reputar si devono.

Tutte le parole incerte, e poste nell'Orationi, le quali repugnano alle sacre lettere, ouero alla Dottrina della Santa, e Cattolica Romana Chiesa, ò importano falsità, & parimente quando hanno del superstiziose, & dell'injusto, e sono indecenti, incognite, e fuori di proposito, come sono le sudette nell'aggionta, & altre simili.

Tutte le Lettere Amoroſe, e tutte quelle, che sono scritte da Autori heretici, ò sospetti.

Tutte le Canzoni, ò Comedie, ed'altre opere dishoneste, & lascive così in versi, come in prosa.

Tutte l'Opere in versi, così volgari, come latini della Sacra Scrittura.

Tutti li Libri, che trattano d'insogni, ò loro iſpositioni.

Tutti li Libri, che trattano d'Astrologia gaudiaria, ò d'indouinare.

Tutti quelli Libri, che sono stampati, ò tradotti, ò raccolti d'Autori heretici.

Tutti quelli Libri, che sono stampati in luoghi d'heretici, ò sospetti, &c.

Tutti quelli Libri, che vengono fuori da prima stampa, senza approvazione della S. Inquisizione, ò delle Deputati a tale Ufficio. Nel rimanente si rimette il Lettore all'Indice Romano, & alle Regole, &c.

Modo

*modo, & Regola di espurgare gli Vfficij,
& altri Libri di Orationi.*

Sono generalmente proibiti, & riprouati tutti gli ufficij volgari, & parimente tutte le orationi vulgari ancorche inserite in Ufficij latini.

Similmente gli Ufficij stampati in Venetia, apprezzo i Giunti nell' Anno 1570. con il titolo *Officium Beatæ Mariæ Virginis per Concilium Tridentinum, Pio V. Pontifice Maximo reformatum.* Quelli ancora che sono stampati in Breicia con il medesimo titolo. Parimente gli altri libri di orationi incritti, ouero *Hortulus anime*, ouero *Compendium orationum*, ouero *Thesaurus spiritualis*, li quali hanno il titolo di esser stati reformati, & in effetto non sono stati reformati.

Tutte le rubriche poste alle orationi, le quali non appartengono al titolo della oratione, ouero al governare l'ufficio, ma parlano d'Indulgenze incerte, & di remissione de' peccati, & di osservazioni vane, & superstiziose, ouero del valore delle orationi, con raccontare cose non verisimili, ne ragioneuoli, che per finte reputar si debbono: sono da leuare, & cancelliare.

Tutte le Parole inserite, & poste nelle orationi, le quali repugnano alle sacre lettere, ouero alla dottrina della Santa, & Cattolica Romana Chiesa, & importano falsità debbono esser leuate via, & parimente quando hanno del superstiziose & sono indecenti,

Della Santa Inquisizione. 495
centi, inette, & incognite, ouero fuori di proposito interte.

Orationi, le quali si leuano intiere.

Orazione di S. Brandano. In nomine Patris, &c.

Ora pro nobis.

Orazione attribuita à S. Leone Papa, la quale incomincia Osana filio David &c.

Orazione intitolata Nomina Domini nostri Iesu Christi, Tater ignosce crucifigentibus &c.

Orazione ascritta a S. Cipriano, In nomine Domini Nostri Iesu Christi &c. Ego Ciprianus seruus Domini &c.

Orazione di S. Daniele.

Confitemini della B. Vergine.

Orazione contra la tempesta, Adiuro vos Angelis tartarei &c.

Orazione Domine Iesu Christe præsidium nostra mortalitatis &c.

*Clementissime redemptor qui semper es, misericors &c.
Domine Iesu Christe qui verus es mundi sol &c.*

Domine Iesu Christe cuius inexhaustæ benignitati &c.

Domine Iesu unica salus viventium, eterna vita morientium &c.

Domine Iesu, qui mortalem adhuc in terris carnem gerens &c.

Domine spiritus, qui abhorres ab omni spurcitia &c.

Fidelissime custos hominum Iesu Christe, qui Samari-tani &c.

Summe rerum omnium conditor cum mecum reputo &c.

Domine Iesu Christe fili Dei unigenitus creator, & restaurator generis humani &c.

O Domine Iesu Christe quoniam sanctissimum passionis tue mysteria

496 Aggiunte al Sacro Arsenale

mysterio beato Gregorio &c.

Pietate, & bonitate incomprehensibilis &c. post communionem.

Orationi quindici in memoria delle piaghe di Nostro Signore. O suauitas, & requies &c.

Orazione, ouero Antif. O nobile ternarium sanctarum fororum trium &c.

Orazione, cuero commemoratione di S. Christoforo. S. Christophore mari. Dei precio &c. Et nell'Orazione seguente si leuano le parole. Quinque unigenitum tuum &c. sino à concede propitius &c.

Antifona di S. Appollonia. Beata Apollonia gracie tormentum &c.

Riuellatione di otto cose à Dio accettissime, fatta à S. Alberto &c.

Epiſtola al Rè Abagaro. Beatus Abagarus Rex &c.

Orazione contra il morbo. In nomine patris &c.  Astro, Agato &c.

Orazione contra li nemici. Deus omnipotens Pater, & Filius &c.

Domine sancte Pater omnipotens aterne Deus in illa sancta custodia &c.

O Iesu Nazar. respice ad meas miseras, & angustias, &c.

Domina mea sanctissima Dei genitrix Maria perpetua virgo &c.

Hinno di Gildo Rè. Deus summa pacis, & cæli habitator &c.

Orazione per la concordia. In nomine patris,  & filii, &c. Pax tua &c.

Della Santa Inquisitione.

497

Vtilitates Misericordie &c. si homo peregrinaretur per totum mundum &c.

Orazione à ritrouare le cose rubbate. Omnipotens semperne Deus, qui omnia occulta &c.

Orazione. Deus pater piissime, Christe Iesu dulcissime, spiritus clementissime.

Orazione. Adonay Domine Deus magna, & mirabilis, qui es iustus &c.

Confessio valde veilis confiteor tibi Deo patri celi, & terra, tibi que bono &c.

Septem principum Angelorum rationes. D. Hieronimus refert &c. e la rubrica, & esse Orationi tutte si leuino.

Modus seipsum signandi deuotissimus in fronte  Iesus Nazarenus.

Oratio ad impetrandam aliquam gratiam. Oremus omnes fideles animas defunctas quarum &c.

Orationi, Antifone, Litane, & Hinni, che si debbono corregere come di sotto.

Orazione. Auxilientur mihi Domine Iesu &c. nella quale leuansi le parole. Scio enim quod, sino à Ideo de tua pietate confusus.

Orazione di S. Agostino. O dulcissime Domine, nella qual leuasi sancti Augustini, Saul, ouero populum tuum de monte Gelboe, item si leuano le parole interposte tra, In adiutorium mei, & per sancta beneficia tua. A tale, che si continti quelle di sopra, con le parole per sancta beneficia tua.

Orazione di Beda. Domine Iesu Christe, nella quale leuasi Vener. Beda, & vt semper illa verba in memoriam haberemus. Item per virtutem illorum verborum.

Ii

Ora.

Orationi di S. Brigida , nella quartadecima si leua
ruptoque corde , & nella quintadecima . Ita ut minima
gutta sino à per hanc amarissimam .

Orazione *Gispar me ducat* , nella quale leuasi *Iesus*
aurem transiens per medium illorum ibat , item si ergo me
queruis finire hos abire . *Tetragramaton* .

Orazione al Santo Sudario . *Salve sancta facies* , nella
quale si leua *Salve decus seculi* , sino al versetto *Ado-*
ramus te Christe .

Orazione di S. Georgio . *Omnipotens sempiterne Deus* ,
nella quale si leua . *Et sicut item Draconem à pueris*
superare voluisti , *ita eiudem &c.*

Orazione . *Aue facies omnipotentis in throno* , nella
quale è da leuare . *Aue nostra gloria* , sino al versetto,
signature est , &c.

Orazione . *Ad dextram manum Christi Domine Iesu*
Christe , *qui ista manus* , *si leua ista manus* .

Nelle Letanie della Madonna , leuasi *Spiritus san-*
cti solitum , & *Calandra sancta* .

Nell'ufficio del Santissimo Sacramento nell'Hinno di Nona , leuasi *Iudans cum beloy clamauit* , *hoc est*
Deus noster .

Nella Gloria in excelsis si leuano quelle particole
aggionate , *Ad Mari gloriam* , *Mariam sanctificans* , &
simili .

Orazione . *O intemerata* , & *in eternum* , &c. dove
si leuassetto quel che seguita doppo le parole , *Vixit*
orbis terrarum , sino à *inelina aures tuae pietatis* , & quel-
lo che seguita doppo le parole . *In omnibus auxilia-*
trix ; per fino à *O Ioanne benissime Christi familiaris*
amicus , & si lascia tutta il restante , sino alle parole
Benignissimus Paracletus , dove è da terminare l'ora-

tione ,

tione ; & troncare il rimanente .

Orazione . *Obsecro te domina mea* , &c. dove si leuano circa il fine le parole . *Et in nouissimis diebus si-*
no à *Et hanc orationem supplicem* .

Orazione *Deus proprius esto mihi peccatori* , dove leuansi in alcune , le parole aggionte nel fine .

Nell'Orazione di S. Cipriano , *Agios* , *Agios* , &c.
circa il principio nella sententia che dice , *qui ex ore*,
altissimi , è da tantare il q piccolo in *Q grande* ; à tale
che sia principio di noua sententia perchè , iui si mu-
ta il ragionamento del Padre alla persona del figliuolo con dire . *Qui ex ore altissimi &c.*

Nell'ufficio della concettione , downunque si tro-
uasse leuare si due il detto ascritto à S. Anselmo .
Non est verus amator virginis , *qui celebrare respiru festum*
sua Conceptionis .

La Institutione Christiana intitolata di S. Anto-
nino , è da correggere per modo , che la dichiaratio-
ne del primo preceutto dica che tu facci riverenza à
vn Dio , e che tu ami lui sopra tutte le cose &c. sino
& nota , leuando via quel non , & se non : & ne à cose
tempocali , sino à che tu ami , & nel fine si leua :
Nota che quando tu dici la bugia &c.

Nella dichiaratione dell'articolo ottavo *Credo in*
Spiritum Sanctum , si leua via , & sia il Padre vno .

Ddue parla del Battesimo , è da leuare , *Et nota*
che sono quattro cose , sino à *Et nota* , che questo Sacra-
mento , &c.

Ddue si parla dell'alacrità contra l'ira , dove dice
sappi che non ti è lecito &c. si leua il *Nos* , &
se non .

Nella seconda maledictione dell'i figliuoli disub-
dienti

500 *Aggiunte al Sacro Arsenale*
dienti alli padri , si leua *Percioche niente altro è esser
maledetto &c.* sino al fine di essa .

Dell' Instruzione alla Christiana religione , doue
nel sermone della Confessione , si dice la confessio-
ne , rimette li peccati , si leuano le parole , *Tutta la
Speranza della remissione de' peccati &c.* sino à Della
quale esso Salutatore &c.

*La Compendij antidotarij , Hertuli di orationi , & simili
Libri , si appresentino tutta al R. P. Inquisito-
re , o suoi Vicarij .*

DECRETA IN DIVERSIS CONGREGATIONIBVS,

Sanctissimi Officij Romæ facta .

*Quot Portugenses , seu Lusitani Portugaliam , seu Lusita-
niam habitantes , & inde in Italiam venientes , si
reperiantur iudaizare , condemnentur tan-
quam apostatae à Fide . Die ultima
Aprilis 1566.*



N Congreg. coram S. D. N. & Reue-
rendiss. D. Card. Inquisitoribus ge-
neralibus S. D. N. Paulus Papa IV.
mandauit, statuit, & ordinauit, quod
constito legitimè quoque Portu-
genses , seu Lusitanos in Portugalia,
seu Lusitania permanisse , & inde discessisse , & in-

Ita-

Della Santa Inquisitione! 501
Italam venisse , vbi reperiantur esse Iudæi , siue iu-
daizare , condemnentur tanquam Apostatae à fide ,
prout de iure similes apostatae condemnari , & puni-
ri debent . Non obstante quod fuerint expositi tor-
turæ , seu tormentis , quæ iustinendo negauerint se
fuisse Baptizatos , vel christianè vixisse , aut Chri-
stiana opera egisse , vel Sacra menta Ecclesiastica
percepisse . Cum iam pro liquido , & clarè à S. Sede
compertum sit , & habeatur à sexaginta annis vel
circa , quod nullus Hebræus toleratus fuerit habita-
re in Lusitania , seu Portugalia , nisi fuerint baptiza-
ti , & vixerint christianè , & ita seruari mandauit ;
statuit , & ordinauit .

*Quod hæreticorum beneficia vacet à die commissi criminis .
Die 18. Junij 1556.*

IN Congregatione facta coram pref. Sanctissi-
mo Domino , & Reuerendissimis Cardinalibus In-
quisitoribus Generalibus , idem Sanctissimus Domini-
nus noster qui supra , considerans , quod hæretico-
rum beneficia à die commissi criminis hæreticos va-
cent , & quod multi hæretici id scientes , & in suis
hæretibus manentes , vt eos quos optant successores
habeant , in fauorem aliorum resignant , vt saltem
per clausulas generales , quæ in ipsis resignationi-
bus de stylo ponuntur ius aliquod in beneficijs huius-
modi acquirant , ijs prouidere volens , statuit , & de-
creuit , quod ex prædictis resignationibus nullum
ius etiam per dictas clausulas ipsis resignatariis ac-
quiratur . *Ianno begeftia hujusmodi hæreticorum*
à die commissis criminis specialiter dispositioni su-

fancitatis referauit, vt si non fiat mentio de huius modi criminis pér illum commisso, etiam dispositio-nes per ipsum Sanctissimum Dominum factæ nullius sint roboris, vel monumenti. Quæ omnia extendi voluit etiam ad præteritas resignationes, quæ tem-pore commissi criminis, hærefeces, vel citationis hæ-reticis factæ suum plenarium esse & cum fortitæ non fuerint.

Contra instituentes Religiones. Die 16. Iuli 1556.

Prælibatus S. D. N. ratificavit capturam Jo-
Francisci Raymundi Mutinensis Congreg. S.
Pauli, & Barnabæ Ciu. Mediolani, & commisit Re-
uerendiss. D. Cardinalibus Inquisitoribus generali-
bus, siue R. D. Commissario facultatem proceden-
di, seu procedi faciendi in futurum contra quacun-
que personas volentes instituere, seu instituentes
nouam Religionem cuiuscunque status, gradus, &
conditionis existant, & de contentis in titulo, seu
titulis de Religiosis domibus, & de constituentibus
nouam Religionem, Monasteria, vel alia quacun-
que loca pia, quod possunt dicti Reuerendissimi Car-
dinales, seu dictis Reuer. Commissariis ea reuide-
re, & corrigerre, ac omnia alia, & singula in præ-
missis facere, quæ eis respectuè videbuntur iura
confona.

Pro votaribus in S. Officio. Die 29. Aprilis 1557.

A Präfato Sanctissimo Domino decretum inie-
nimus, vt infra.

Cum

Cum in Congregationibus quæ in causa hæresis, ita Domino disponente, coram nobis fiunt, interuenire pro maiori parte soleant nonnulli Clerici tam seculares, quam regulares in sacris, & Sacerdotio, ac in Episcopali, & Archiepiscopali, vel alia maiori dignitate forsan constituti, ac deinceps interuenire poterunt, ac etiam nonnulli ex Venerabilibus fratribus nostris S. R. E. Cardinales nobiscum in iudican-do afflant, & sæpè numero contingit, vt per di-
scorsum casuum contingentia etiam ad casus non minus forsan enormes, ac etiam minus enormes, quam hæresim sapientes in eisdem Congregationi-
bus tam præteritis, quam futuris, ijdem Clerici, &
in sacris, & Sacerdotio, ac Episcopali, Archiepi-
scopali, vel alia maiori dignitate constituti, ac ij-
dem Venerabiles fratres nostri, S. R. E. Cardinals
votum, seu sententiam eorum, ex qua mortatio
in membris, seu sanguinis effusio etiam ad mortem na-
turalem secuta fuerit, seu in posterum sequor, di-
xerint, sed etiam dicere parati existunt. Nos secu-
ritati, ac tranquillitatæ eorum mentis, & consciencie
occurtere volentes, vt ijdem Clerici etiam in
sacris, & Sacerdotio, ac quacunque dignitate etiam
Episcopali, Archiepiscopali, vel quacunque maiori
prædicti, etiam Venerabiles fratres nostri Cardinals,
qui in iudicando nobis afflunt, non solum in
causis hærefeces, sed etiam in quacunque causa cri-
minali, quæ in dictis Congregationibus coram no-
bis tractata fuerit, & trahabitur, votum, & sen-
tentiam eorum non solum quo ad quæstiones, & tor-
turam, ipsis reis pro delictis quibus pro tempore
inquisiti, accusati, seu denunciati fuerint, sed

I i 4

etiam

504 *Aggiunte al Sacro Arseneale*
etiam ad condignam penam, & inultam etiam usque ad mutilationem, seu sanguinis effusionem, ac usque ad mortem naturalem inclusuè absque aliquis censuræ, vel irregularitatis incursu, dicere, & eisdem Congregationibus interesse, & immisceri possint, licentiam, & facultatem concedimus, ac quoad præterita si aliquam forsan irregularitatem incurrisse, cum omnibus prædictis dispensamus, non obstantibus constitutionibus &c.

Idem confirmavit S. D. N. Pius Papa Quintus, extendique voluit ad omnes Inquisidores, eorumque Vicarios, Comissarios, & Consultores.

Contra sine ordinibus celebrantes. Die 20. Maij 1557.

Prælibatus S. D. N. statuit & decreuit, quod quicunque non habens sacerdotium & ordinem presbyteratus ausus fuerit Missam celebrare, absque aliqua disputatione, tradatur curia seculari puniendus.

Ne ordinarii conferant beneficia propter heresim vacantia. Die 29. Settembris 1558.

Sanctissimus D. N. qui supra in Congregatione sancti Officij mandauit omnibus Ordinariis, & quibuscumque alijs, ne se intromittant in conferendis beneficijs vacantibus, vel vacaturis propter heresim, sed illorum collationem sibi, suisque successoribus reseruauit. Ad idem facit quod sequitur.

Sanctissimus D. N. Pius Papa Quintus considerans beneficia hæreticorum à die commissi criminis

Della Santa Inquisitione. 505

sis eo ipso vacare, & multi hæretici id scientes, & in suis hæresibus manentes, ut eos quos optant successore habeant in fauorem aliorum resignant, ut saltem per clausulas generales, quæ in ipsis resignationibus de stylo ponuntur, ius a liquo in beneficijs huiusmodi acquirant, ijs prouidere volens, statuit & decreuit, quod ex predictis resignationibus nullū ius etiam per dictas clausulas ipsis resignatariis acquiratur, immo beneficia huiusmodi hæreticorum à die commissi criminis specialiter dispositioni suæ Sanctitatis, suorumque successorum reseruauit, ita ut si non fiat mentio de huiusmodi crimine per illum commissum, etiam dispositiones per suam Sanctitatem factæ, sint nullius roboris vel momenti. Quæ omnia extendi voluit etiam ad præteritas resignationes quæ tempore commissi criminis hæreticos, vel citationis ipsis hæreticis factæ suum plenarium effatum sortite non fuerint.

Contra absentes Sacramentis. Die 17. Februario 1559.

Sanctissimus D. N. Paulus Papa IV. in Congregatione sancti Officij commisit, quod omnes qui audiuerunt confessiones non existentes etiam in sacris, & abusi sunt Sacratissimo Altaris Sacramento, tradi debeant brachio seculari.

Die 2. Septembris 1562.

Illustrissimi Cardinales Inquisidores generales decreuerunt quod per quamcumque gratiam factam, vel siendam quibusvis alijs hæreticis, non inter-

tendunt eos restituere ut possint confessiones aliquorum sacerdotalium audire.

Idem confirmatum fuisse reperitur in actis Sancti Officij sub die quinta decima Nouemb. 1565. cum additione, seu declaratione, quod illi, qui abiurarunt alias secretè, vel publicè, aut alias quomodo cunque non admittantur ad audientiam confessionum sacerdotalium.

Testium nomina publicari non debent. Die 14. Maij 1566.

Illustrissimi Cardinales Inquisitores generales in Congregatione ordinaria decreuerunt dari dedere nuda testium dicta, prout eousque obseruatum fuit, absque nominum publicatione, affarumque circumstantiarum propter quas posset deueniri ad ipsorum testium notiam. Et quo ad responses testium super rei interrogatorijs pariter decreuerunt non esse dandas, si ex illarum publicatione deueniretur in notitiam, qui nam fuerint testes ipsi.

Regulares recurrentes ad sanctum Officium vt in eo testimoniū perhibeant, non graventur a suis superioribus. Die 17. Augusti 1567.

Sanctissimus D. N. Pius Papa Quintus in generali Congregatione sancti Officij, consulens libertati ipsius Sancti Officij, & indemnitate recurrentium ad illud, vel in eo testimonium perhibentium statuit & decreuit, vt Regulares quorumvis etiam Mendicantium Ordinum personæ, quæ pro tempore ad officium sanctæ Inquisitionis pro quo cunque

negotio recurrerint seu consigerint, vel in eo testimonium perhibuerint veritatis, aut alias quomodo libet deposuerint, nequaquam à suis superioribus per quinquennium continuo à die recursus, seu depositionis huiusmodi molestari, vel ex quacunque causa vel excessibus prætensis personarum illarum, & dedebitis propterea penitentijs eisdem imponendis, nisi ipsis Illustrissimi Cardinales Inquisitores generales certiores facti fuerint, vel eis alter clarè notificatum, & ab ipsis Cardinalibus desuper responsum fuerit.

De torquendis reis pro finali veritate habenda, & super complicibus. Die 28. Iulij 1569.

IN hærendo decretis alias per fel. record. Paulum Papam Quartum, Sanctissimus D. N. Pius Papa Quintus decreuit omnes, & quoscunque reos conuidos, & confessos de his reis pro vltiori veritate habenda, & super complicibus, fore torquendos arbitrio Dominorum Iudicium.

CLEMENTE OTTAVO

Contro quelli, quali non essendo promossi al Sacro Ordine del Presbiterato, temerariamente presumono usurparsi la celebrazione delle Messe, e ministrare il Sacramento della penitenza à fedeli di Christo.

A perpetua memoria.

BEnche altre volte la fel. mem. di Paulo Papa IV. nostro Predecess. per deprimere la nefanda, e sacrilega temerità d'alcuni huomini, quali non essendo promossi al Sacro Ordine del Presbiterato, nondimeno arrogandosi temerariamente l'autorità Sacerdotale, presumono usurparsi la celebrazione delle Messe, e l'amministrazione del Sacramento della Penitenza, decretasse, che tali delinquenti douessero esser dati dalli Giudici della Santa Inquisitione alla Corte secolare, per douer esser castigati con la debita pena: Et dopo Sisto Papa V. di fel mem. nostro Predecessore comandasse, che il sopradetto Decreto di Paulo Papa IV. douesse essere innouato, e seriamente osservato, nondimeno l'autoditta di tali huomini prorompe, e passa tanto oltre, che sotto pretesto d'Ignoranza d'esso, e delle pene contra di essi tassate (come si dice) pensano non fotoggiacere à quelle pene, ne hauer contrauenuto ad esso Decreto, e perciò pretendono essere da quelle pene

pene liberati, & assoluti. Noi però considerando, che simili huomini nefandi, e persi al sacro Ordine del presbiterato non promossi, quali presumono usurparsi la sacra celebrazione delle Messe, non solo esercitano atti d'Idolatria almeno estrinsecamente, ouero per segni esterni, e visibili di religione, e pietà, ma quanto aspetta à loro fanno, che li fedeli di Christo, quali credono, che huomini tali siano Sacerdoti, e rettamente consacrino il Sacramento Santissimo dell'Eucaristia, incorrino, ignorantemente nel peccato dell'Idolatria, mentre li propongono ad adorare il puro, e semplice pane, e vino, come fosse, il vero, e real corpo, e sangue di Christo Sig. Nostro, ascoltando le Confessioni, non solo vengono a spazzare la dignità del Sacramento della penitenza, ma ad ingannare li fedeli di Christo, mentre che iniquamente si arrogano, il grado Sacerdotale, e l'autorità di assolvere da peccati, con graue pericolo, e scandalo di molti, però accioche quelli, che commettono tali sceleratzeze grauissime, siano per l'auuenire debitamente puniti, con motto proprio, e di certa scienza, e matura deliberatione, e con pieenezza dell'autorità Apostolica, volendo chiarire, e consigliare la coscienza de' Giudici della S. Inquisitione, accioche nell'auuenire non possino dubitare, di che pena tali delinquenti debbano essere puniti, accostandosi alli vestigij delli sopradetti nostri Predecessori con questa nostra constitutione in perpetuo dureuole. Decretiamo, e statuimus, che ciascheduno, sia chi si voglia, quale non essendo promosso al sacro Ordine del presbiterato, sarà trouato essersi usurpata la celebrazione delle Messe, ouero ha-

ura v'dita la sacramental Confessione , dalli Giudici della Santa Inquisitione , ouera dalli Ordinarij de' luoghi , come indegno della misericordia di S. Chiesa , sia scacciato dal foro Ecclesiastico , & dalli ordini della Chiesa (se ne hautà alcuno) rettamente degradato , & dato subito alla Corte secolare da essere da' Giudici secolari con le debite pene castigato , non ostando in contrario Constitutioni , ordinazioni Apostoliche , o Concilij anco Generali , ancorche registrati , e posti ne' Canoni , li tenori de' quali tutti , e ciascheduno , come sufficientemente espressi in queste nostre , e inseriti à parola per parola specialmente , & espresamente Derroghiamo , come à tutte l'altre ordinationi , quali à questa contrarie fossero .

Et accioche l'Ignoranza della sopradetta constitutione per l'avvenire mai si possa allegare , e pretendere , & accioche le presenti littere siano à tutti note , vogliamo siano publicate , & affisse alle porte di S. Gio: Laterano , & alle Basiliche in Roma de Prencipi delli Apostoli , e nella prospettiva di Campo di Fiore , secondo il solito , e quelle leuate li loro esemplari , anco stampati siano lasciati affissi nei detti luochi , e fatta la detta publicatione vogliamo , che quelli che sono in Roma dopo , vn mese , & quelli che sono fuora di essa di qua de' Monti , dopo quattro mesi , & quelli che sono di là de Monti dopo dieci mesi , da computarsi dal giorno della publicatione di queste , essere legati , & obligati , ad essa Constitutione , e pene in essa contenute tanto quanto , che li fussero state personalmente intimate a ciascheduno di loro , e però comandiamo , che

li esemplari delle presenti littere anco stampati , e per mano di alcuno Notaro publico sottoscritti , e con il sigillo del Officio della S. Romana Inquisitione , o di altra persona constituta in dignità Ecclesiastica roborati doverseli dare pienamente la medesima fede , che si darebbe alle presenti littere se fuisse mostrate o presentate .

Dato in Roma Appresso S. Pietro sotto l'annello del Pescatore il primo di Decembre. 1601.

L'Anno Decimo del Nostro Pontificato.

M. Vestrius Barbianus.

*L'Anno dalla Natiuite del Sig. 1601. l'Indictione quarta
il quinto dì Settembre l'Anno decimo del Pontificato
del Santiss. in Christo Padre , e Sig. Nostro Clemente
per diuina providenza Pp. Ottano la sopradetta Con-
stitutione fu affissa alle porte della Chiesa di S. Gio: Lat-
terano , & alla Basilica in Roma del Principe delli Apo-
stoli , e nella prospettiva di Campo di Fiore al solito per
me Girolamo Lucio Cursore di Nostro Signore. Gio:
Battista Monacchio Maestro de Cursore.*

CONSTITVITIO GREGORII XV.

Contra sollicitantes in Confessionibus.

Ad perpetuam rei memoriam.

Vniuersi Dominici gregis curam , quamq; im-
meriti , celesti dispositione gerentes , seduto
inuigilare tenemur , vt ab omnibus prae-
cōtagijs conferuetur immunis , multoq; majori studio
pro-

prouidere, vt omnis peccatis ab ijs auertatur, quib^o alios sanandi officium est commissum , ne quod Euangeli- ca scripta Nos admoneat , sale infatuato non sit in quo saliatur, & ad nihilum proficit ultra , nisi ut mit- tatur foras & conculcetur ab hominibus . Quoniam autem à Romanis Pontificibus prædecessoribus no- stris quibusdam in locis prouisum fuit , vt impium, ac nefandum scelus, quod non solum inter Christi si- deles non esse , sed nec etiam nominari debet , pro- cul ab ijs arceatur , videlicet ut aliquis Sacerdos ad sacras audiendas confessiones deputatus , Sacrosan- &to Pœnitentiæ Sacramento , sollicitando pœniten- tes ad turpia abutatur , ac pro medicina venenum, pro pane aspidem porrigat , & ex celesti medico in- fernalis venificus , ex patre spirituali proditor exer- crabiliis animarum reddatur : idcirco Nos ea , quæ his perniciofissimis Diaboli insidijs arcendis certis Louideñ duximus . Alias siquidem à fel. rec. Pio Pa- pa IV. Prædecessore nostro emanarunt literæ teno- ris subsequentis videlicet Pius Papa IV. Venerabili Fratri Archiepiscopo Hispaleñ in Regnis Hispaniarum hæreticæ prauitatis Inquisitori Generali . Cum sicut nuper , non sine animi nostri molestia ac- cepimus diversi Sacerdotes in Regnis Hispaniarum, atque etiam in eorum Ciuitatibus , & Dioecesibus curam animalium habentes , siue eam pro alijs exer- centes , aut alijs audiendis confessionibus pœnitent- tium deputati in tantam proruperint iniquitatem, ut Sacramento Pœnitentiæ in actu audiendi confes- siones abutantur , nec illi , & qui id instituit Domi- no Deo , & Salvatori nostro I E S V Christo iau- giam facere vereantur, mulieres videlicet , pœnitent-

tes ad actus inhonestos , dum earum audiunt confessio-
nes alliciendo , & prouocando , seu alicere , & pro-
vocare tentando , & procurando , ac loco earum per
Sacramentum huiusmodi Creatori nostro reconcili-
ationis grauiori peccatorum mole eas onerando ,
& in manibus Diaboli tradendo , in Diuinæ Maie-
statis offendam , & animarum perniciem , Christifide-
lium scandalum non modicū . Nos in animū inducere
nequeentes , quod qui de Fide Catolica rectè sentiunt
Sacramentis in Ecclesia Dei institutis abutantur ,
aut illis iniuriam faciant , Fraternitati tuæ , de cuius
eximia pietate , virtute , atque doctrina plurimum in
Domino confidimus per præsentes committimus , &
mandamus , quatenus per te , vel per alium , seu alios
a te deputandum , seu deputandos contra omnes , &
singulos Sacerdotes diotorum Regnorum , ac illarum
Civitatum , & Dięcesum de præmissis quomodolibet
diffamates , tam sœculares , quam quorumuis etiam
exemptorum , ac Sedi Apostolicæ immediatè subiec-
torum Ordinum Regulares cuiuscunque dignitatis ,
status , gradus , ordinis , conditionis , & præminentiaz
existant tam super præmissis , quam super Fide Ca-
tolica , & quid de ea sentiant , diligenter inquiras , &
iuxta facultatum tibi contra hæreticos , aut de hæ-
resi quouis modo suspectos à Sede Apostolica con-
cessarum continentiam , & tenorem procedas , ac
culpabiles repertos iuxta excessuum suorum qualita-
tes , prout iuris fuerit faciendum , debita præceden-
te degradatione sœularis Iudicis arbitrio puniendos
tradendo . Non obstantibus Constitutionibus , &
ordinationibus Apostolicis , ac Ecclesiarum , & Mo-
nastrorum , necnon Ordinum quorumlibet , quo-

rum ipsi Sacerdotes fuerint etiam iuramento, confirmatione Apostolica, vel quavis firmitate alia roboratis statutis, & consuetudinibus, priuilegijs quoque indulxit, & litteris Apostolicis sub quibuscunque tenoribus, & formis, ac cum quibusuis clausulis, & decretis etiam Motu proprio, aut alias quomodolibet concessis, etiam iteratis vicibus approbatis, & innouatis. Quibus omnibus eorum tenores praesentibus pro expressis habentes, hac vice dumtaxat specialiter, & expresse derogamus, cæterisque contrarijs quibuscunque. Dat. Romæ apud Sanctum Petrum sub Annulo Piscatoris die xvij. Aprilis 1561. Pontificatus nostri Anno Secundo. Igitur ut litteræ predictæ perpetuus futuris temporibus, & vbiique locorum inuiolabiliter obseruentur Motu proprio, & ex certa scientia, ac matura deliberatione nostra, ac de consilio venerabilium fratrum nostrorum S. R. E. Cardinalium contra haereticam prauitatem generalium Inquisitorum præ incertas litteras hujusmodi, ac omnia, & singula in eis contenta Apostolica auctoritate tenore praesentium approbamus, & confirmamus, illisque omnibus, & singulis inuiolabiliis Apostolicæ firmitatis robur adiicimus, illaque non solum in predictis Hispaniarum Regnis, sed in quibusuis Christiani Orbis partibus firmiter, & inuiolabiliter obseruari præcipimus, & mandamus. Ac præterea, ne in futurum de poena his delinquentibus imponenda, & de modo contra eosdem procedendi ab aliquo dubitari possit, statuimus, decernimus, declaramus, quod omnes, & singuli Sacerdotes tam læculares, quam quorumuis, etiam quomodolibet exemptoruim, ac Sedi Apostolicæ immediate subiecti.

biectorum ordinum, institutorum, societatum, & Congregationum Regulares cuiuscunque dignitatis, & præminentiaz, aut quovis priuilegio muniti existant, qui personas (quæcunque illæ sint) ad inhonestia, siue inter se, siue cum aliis quomodolibet perpetranda in actu Sacramentalis confessionis, siue ante, vel post immediatè, seu occasione, vel prætextu confessionis huiusmodi etiam ipsa confessione non secuta, siue extra occasionem confessionis in Confessionario, aut in loco quoconque vbi confessiones Sacramentales audiantur, seu ad confessionem audiendam electo, simulantes ibidem confessiones audire, sollicitare, vel provocare tentauerint, aut cum eis illicitos, & dishonestos sermones, siue tractatus habuerint in officio Sanctæ Inquisitionis severissime, vt infra puniantur. Et præterea omnes haereticæ prauitatis Inquisidores, & locorum Ordinarios omnium Regnum, Provinciarum, Civitatum, Dominiorum, & locorum vniuersi Orbis Christiani in suis quemque, Diœcessibus, & Territorij per has nostras litteras etiam priuatiæ predictos simul, vel separatim in omnibus, prout in causis fidei iuxta Sacrorum Canonum formam, necnon officij Inquisitionis huiusmodi constitutiones, priuilegia, consuetudines, & decreta diligenter inquirant, & procedant, & quos in aliquo ex huiusmodi nefarijs excessibus culpabiles repereint, in eos pro criminum qualitate, & circumstantijs, suspensionis ab executione ordinis, priuationis beneficiorum, dignitatum, & officiorum quorumcunque, ac perpetuæ inhabilitatis ad illa, necnon vocis actiæ, & passiæ, si regulares fuerint, exilij, damnationis ad tristemes, & carceres etiam in per-

petuum absque villa spe gratiæ, aliasque penas decernant, eos quoque si pro delicti enormitate graviores penas meruerint, debita præcedente degradatione Curia sæculari puniendos tradant. Dantes etiam facultatem Venerabilibus Fratribus nostris S. R. E. Cardinalibus generalibus Inquisitoribus, ne delictum tam enorme, & Ecclesiæ Dei tam perniciolum remaneat, ob probationum defecatum impunitum, cum difficilis sit probationis, testibus, etiam singularibus, concurrentibus præsumptionibus, indicijs, & alijs administris delictum probatum esse arbitrio suo indicandi, & Curiaæ sæculari, ut præfertur reum tradendum esse pronunciandi. Non obstante omnibus, quæ dictus prædecessor in suis litteris prædictis voluit non obstatre, cæterisque contrarijs quibuscumque Mandantes omnibus Confessarijs, ut suos penitentes, quos nouerint fuisse ab alijs ut supra sollicitatos, monent de obligatione denunciandi sollicitantes, seu ut præfertur tractantes, Inquisitoribus, seu locorum Ordinarijs prædictis, quod si hoc officium prætermiserint, vel penitentes docuerint non teneri ad denunciandum Confessarios sollicitantes, seu tractantes, ut supra idem locorum Ordinarij, & Inquisitores illos modo culpe punire non negligant. Volumus autem, ut præsentium transumptis etiam impressis manu aliquius personæ in dignitate Ecclesiastica constitutæ munitis eadem prorsus fides in iudicio, & extra vicem habeatur, quæ præsentibus haberetur, si forent exhibitæ, vel ostensæ, quodque eadem præsentes litteræ, seu illarum exempla ad valvas Basilicarum S. Ioannis Lateranensis, ac Principis Apostolorum de Urbe, & in acie Campi Floræ affixæ omnes ita-

ar-

arcent, & afficiant, ac si vnicuique personaliter intentione fuissent. Dat. Romæ apud Sanctam Mariam Maiorem sub Annulo Piscatoris, die xxx. Augusti M. DC. XXII. Pontificatus Nostri Anno Secundo.

S. Card. S. Susanæ.

Anno à Nativitate D. N. IESV CHRISTI millesimo sexcentesimo vigesimo secundo Indictione quinta die vero prima Mensis Septembris Pontificatus Sanctissimi in Christo Patris, & D. N. D. GREGORII diuina prouidentia Papæ XV. Anno eius Secundo retroscripta Constatuto, sue litteræ Apostolicae affixe fuerunt ad valvas Sancti Joannis Lateranensis, & Principis Apostolorum Basilicarum de de Urbe, & in Acie Campi Floræ, ut moris est per me Brandimartem Latinum Apostolicum Cursorem.

Octavius Spada Mag. Cursorum.

DECETVM VRBANI VIII.

Contra Regulares penitentiarios in Sancto Officio.

Die prima Octobris M. DC. XXVI.

IN Generali Congregatione S. Rom & vniuers. Inquisitionis habita in Palatio Apostol. Nonis Quirin. coram S. D.N.D. Urbano Diuina Prudentia Papa VIII. Ill. DD. S.R. E. Cardinalibus

Kk 3

in

in vniuersa Repub. aduersus haereticam prauitatem Inquisitoribus generalibus à S. Sede Apostolica specialiter deputatis. Sanctissimus D. N. iustis de causis animum suum mouentibus decreuit, & statuit, ut in posterum Regulares omnes cuiusvis Ordinis, Religionis, Societatis, & Instituti, quibus pro delictis ad S. Inquisitionis Officium spectantibus pœnitentiæ genus aliquod impositum fuerit (Salutaribus pœnitentijs exceptis) eo ipso ad omnes Religionis suæ gradus, & officia inhabiles censeantur, & deinceps (etiam si pœnitentiæ tempus expluerint, vel gratiam receperint) ad illa tamen promoueri nul latenus possint, nisi prius obtenta à S. D. N. vel ab hac Sacra Congregatione coram Sanctitate sua habenda, spetiali, & expressa rehabilitationis gratia; Alias promotio quælibet nulla sit, & promouentes ipsi priuationem suorum officiorum, ac præterea vocis actiæ, & passiæ ipso facto incurvant, ad quæ restitui, nisi ab eodem S. D. N. vel ab eadem Sacra Congregatione coram Sanctitate sua habenda, non possint.

Præsens autem Decretum Omnibus Religionum Superioribus intimari mandauit idein S. D. N.

Thomas de Federicis S. R. ac vniuer. Inquisitionibus
Not. Subsist. de Mandato.

Feria

Feria V. Die Vigesimalteria Nouemb. 1645.

In Congregatione generali Sanctæ Romanae, & Vniuersalnis Inquisitionis, habita in Palatio Apostolico Montis Quirinalis coram Sanctiss. D. N. D. IN NOCENTIO Diuina Prudentia Papa X. ac Eminentissimorum, & Reverendiss. DD. S. Romanae Ecclesiae Cardinalibus in Vniuersa Republica Christiana contra haereticam prauitatem Inquisitoribus Generalibus à Sancta Sede Apostolica specialiter deputatis.

NE prætextu pietatis orirentur in Ecclesia Catholica contentiones, aut fouerentur extortæ, & ne cuiuslibet relinqueretur arbitrio publicas precandas formulas instituere, præfertim verò eas, quæ Summorum Pontificum Sanctionibus aduersari videntur, emanauit alias à fel. record. Urbano Papa VIII. in Generali Congregatione Sanctæ Romanae, & Vniuersalnis Inquisitionis sub die 19. Ianuarij 1640. Decretum tenoris infra scripti.

Sanctissimus D. N. Auditis Votis &c. Quascumque Congregationes, Sodalitates, seu Confraternitates sub nomine Stellarij Immaculatæ Conceptio- nis Beatissimæ Virginis Mariæ quomodolibet, & quavis autoritate erectas, & fundatas in quibusvis Ecclesijs omnino supressit, & in posterum erigi posse absque Sanctitatis Suæ, & Sedis Apostolicæ licen- tia prohibuit. Indulgentias qualcumque eidem Congregationibus, Sodalitatibus, & Confraternita- bus concessas omnino revocauit, cassavit, & an-

nullavit. Insuper iussit, eisdem Congregationibus, Sodalitatibus, & Confraternitatibus int̄imari, ne audeant recitare, vel recitari facere, aut consentire, quod recitetur in præfatis Ecclesijs, vel alibi in loco publico Corona sub titulo Stellarij Immaculatae Conceptionis, sub poenitentia arbitrio Sanctitatis Suæ, & Sacrae Congregationis.

Locorum verò Inquisitoribus fuit iniunctum, ut sedulò curarent, huiusmodi Decretum executioni mandari facta etiam sub die secunda Februarij, & xv. Martij 1640. eiusdem Decreti intimatione, Priori, Guardianis, & confratribus Archiconfraternitatis Conceptionis Immaculatae Virginis in Ecclesia Sanctorum Laurentij, & Damasi Alinæ Vrbis erectæ.

Et ne prætextu ignorantiae aliquid à Regularibus, præsertim Sancti Francisci, contra prædictum Decretum attentari contingeret, Ministro Generali Fratrum Minorum Conuentualium, & Commissario Generali Fratrum Min. Obseru. Die xij. Septembris 1640. præfatum Decretum iuridicè fuit intimatum, vna cuī p̄cepto sub poena priuationis Generalatus, & Commissariatus respectuè, ac vocis actiue, & passiuæ ipso facto incurrenda, alijsque arbitrio Sacrae Congregationis infligendis, ut debeant, & quilibet ipsorum debeat per litteras, seu alias monuisse omnes, & singulos Provinciales, Guardianos, aliosque Superiores Conuentuum suis subiectorum, ne sub eadem pena priuationis officij, ac Vocis actiue, & passiuæ, aliquaque arbitrio imponendis recitent, seu ab alijs recitati in quibusvis Ecclesijs, Oratorijs, alijsque locis publicois Coronam sub titulo Stel-

Stellarij Immaculatae Conceptionis Beatissimæ Virginis Mariæ permittant; Imò qualcunque Congregationes, Sodalitates, seu Confrateritates sub dicto titulo Stellarij non erigi, & erectas suprimicurent, & mandent. Deque huiusmodi comminatione, seu notificatione publico documento infra duos menses in Italia, extra verò Italiam infra quatuor menses, debeant certiorem facere Sacram Congregationem Sanctæ Romanæ, & Vniuersalis Inquisitionis.

Sed cuī adhuc nonnulli Apostolicis mandatis obtemperare neglexerint, Stellarij prædicti Coronam ne dum publicè in Ecclesijs recitantes, ac recitari curantes, eo fortasse subterfugio confusi, quod dummodo sub Stellarij titulo Confraternitates non erigantur, statutas in reliquis Decreti poenas essent euasuri; Verùm etiam ad ulteriores inobedientiae gradus procedentes Apocalypticam Beati Ioannis Visionem Mulieris duodecim Stellarum Corona redemitæ, pia Sanctorum Patrum, & Doctorum mediatione, ac interpretatione Beatissimæ Deiparæ adaptatam, ita mediante hoc recitandi Stellarij adiumento mentibus fidelium inferere curauerint, ac si eidem B. Euangelistæ Immaculatae Virginis conceptioni mirabiliter tunc fuerit demonstrata; Confecta etiam super hoc, & Typis euulgata collecta; Quinimò diem festum solemnem Stellario de mente Augusti quotannis pro eorum arbitrio temere assignauerint, ac denud Indulgentias pro eadem asserta festiuitate subreptitiæ obtinuerint.

Quæ omnia, & singula cum nuper Sanctissimo Domino Nostro innotuerint, auditis Votis, &c. oper-

portuuo censuit indigere remedio, ne sub deuotionis specie fraudes vterius progrediantur, & quæ pri- mo aspe&tu pietatem redolent, hostis humani gene- ris arte per inobedientiam labefactentur.

Sanctitas Sua, præfato Decreto inhærendo, illud- que confirmando, hoc suo præsenti Decreto de no- uo iussit, ac mandauit omnibus, & singulis tum Se- cularibus, tum Regularibus personis cuiusvis gra- dus, status, Ordinis, & Instituti &c. ne in posterū audeant, vel quilibet illorum audeat publicè recita- re, aut recitari mandare Coronam Stellarij prædi- Et in quibusvis Ecclesijs, Oratorijs, aut alijs locis, in quibus vtriusque, vel alterius sexus Christi fideles in unum conueniant, etiam si absque villa Confrater- nitatis creatione id præstare profiterentur. Sodali- tates omnes, Confraternitates, & Congregationes sub nomine Stellarij Immaculatae Conceptionis ite- rū omnino suppressit. Indulgentias pariter titulo Stellarij, vel festiuitatis eiusdem quomodolibet ob- tentas reuocauit, & annullauit. Regularibus vero cuiusvis Ordinis, præseruim Ordinis Sancti Francisci, tam Minorum Conuentualium, quam Min. Obser- uan. stragè præcepit sub prædictis pænis, nec non sub pæna suspensionis à Diuinis ipso facto incurren- da, ne in eoru n Ecclesijs, Oratorijs, aut alijs locis publicis, huius modi Stellarij Coronam, vel preces sub nomine Stellarij recitent, aut ab alijs recitari curent, siue permittant, minusque diem festum Stel- larij celebrent, seù quilibet eorum tam Superior, quam subditus quovis prætextu aliquid ex præmissis faciat, curet, mandet, vel respectivè permittat. Contrarijs quibuscumque non obstantibus.

Et

Et ne præmisitorum ignorantia possit aliquis ex- cusari, voluit, Decretum hoc, seu illius exemplum ad Valvas Basilicarum Sancti Ioannis Lateranensis, & Principis Apostolorum de Urbe, & in Acie Cam- pi floræ affixum ita omnes arctare, & afficere, ac si vnicuique personaliter fuisset intimatum.

*Io. Antonius Thomasus S. Romane, & Vniuersalit
Inquisitionis Not.*

Anno à Natiuitate D. N. IESV CHRISTI millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto Indictione decima tercia, die vero decima quarta Decembris, Pontifi- catus Sanctiss. in Christo Paris, & D. N. D. In- nocentii Divina Providentia Papa X. Anno eius se- cundo, supradictæ litteræ Apostolicæ, siue decre- tum affixum, & publicatum fuit ad Valvas Basilicæ Principis Apostolorum de Urbe, S. Io: Lateranen. app. Ia. Mascillam, & Cancellarie Apostolicæ, at- que in acie Campi Floræ, ut moris est per me Hiero- nymum Mascillam, eiusdem Sanctiss. Dothini Non- stri Papæ, & Sanctæ Romanae Inquisitionis Cursorem.

Peria v. Die 8 Iulij 1660.

In Congregatione generali Sanctæ Romanae, & Vniuersalis Inquisitionis habita in Palatio Apostolico apud Sanctam Mariam Maiorem coram Sanctissimo D. N. ALEXANDRO Diuina Providentia Papa VII. ac Eminentissimis, & Reuerendissimis DD. S. R. E. Cardinalibus in Vniuersa Republica Christiana contra haereticam prauitatem Inquisitoribus generalibus a S. Sede Apostolica specialiter deputatis.

LIcet aliás per Constitutionem fel. record. Pauli V. emanatam sub die prima Septembbris M.DC VI. quæ incipit, Romanus Pontifex, fuerit districtè prohibitum Superioribus Regularium, ne quoquis titulo, vel prætextu præuentio- nis, aut consuetudinis, & præscriptionis, etiam immemorabilis, aut alio in causis ad Sanctum Officium spectantibus, se quoquomodo intromittere, aut immiscere, denunciationes recipere, testes examinare, processus confidere, causas cognoscere, aut terminare audeant; imò ex eiusdem Constitutionis dispositione eidem fuerit grauiter iniunctum, vt suos subditos, ac Religioso, quos haeresis labet infectos, vel de haeresi suspectos nouerint, absque alia consultatione cum proprijs suæ Religionis Superioribus, vel alia quavis persona facienda, sine mora Inquisitoribus, vel locorum Ordinarijs viciniорibus denuncient: Nihilominus animaduertens Sanctissimus D. N. ALEXANDER VII. ab aliquibus Regularibus in dubium reuocari prædictam denun-

denunciandi obligationem, adeò vt nèdum suos subditos non denuncient, verùmetiam fideles ad ipsos pro consilio recurrentes, an debeant Sancto Officio denunciare, quæ audierunt, aut viderunt, ad ipsum Sanctum Officium spectantia, ad id faciendum, vt deberent, non obligent, imò aliquando eosdem perperam instruant, nō teneri, nec sub obligatione Constitutionum Apostolicarum comprehendendi; & hanc opinionem erroneis aliquot Doctorum sententijs confirmare tentantes, eodem in maximum fidei discrimen ab onere denunciandi retrahere contentur. Volens proinde Sanctitas Sua abusum huiusmodi ex sui pastoralis officij debito coercere, post maturata facti discussionem, auditis Votis Eminentissimorum, & Reuerendissimorum DD. Cardinalium aduersus haereticam prauitatem generalium Inquisitorum, innovans Constitutionem prædictam à felic. record. Paulo V. emanatam, & quantum opus sit, eam declarans, Hoc prælenti decreto districtè præcipit, & mandat omnibus & singulis Regularium Generalibus, Provincialibus, Abbatis, Prioribus, Guardianis, Rectoribus, Præpositis, alijsque eiusmodi quocumque nomine nuncupatis Superioribus cuiuscumque Ordinis, & Instituti, siue Mendicantium, siue non Mendicantium, nec non Congregationis, & Societatis Iesu, alicrumque quomodcumque exemptorum, vel non exemptorum, etiamsi essent specialiter, & nominatim exprimendi, vt omnino dictæ Constitutioni in omnibus pareant, & omnes, & quoscumque Religiosos, tam sibi ipsiis subditos, quam non subditos, cuiuscumque dignitatis, gradus, & conditionis existant, haereticos, vel de

de hæresi quomodocumque etiam leuiter suspectos ; deferant , & iudicialiter denuncient Inquisitoribus , vel locorum Ordinarijs , & nullatenus in causis ad Sanctorum Officium spectantibus audeant se intromittere , neque suos subditos ad Sanctum Officium recurrentes , vel recurrere aut accedere volentes molestare , vexare , vel alio quoquis modo suè directè , suè indirectè auertere , retrahere dissuadere ; immo praedictos suos subditos monere debeant , vt ipsi quoque eidem decreto omnino pareant , & alios Christi fideles , etiam Confratres suos ad parentum pariterhortentur , & suadeant , reiectis penitus humilmodi opinionibus , atque interpretationibus , quas Sanctitas Sua , cum voto dictorum Eminentissimum D. Cardinalium , tanquam perniciosas , temerarias , & non consistentes , & à mente Sanctitatis Suæ prorsus alienas reprobauit , & reprobat . Et quia quandoque etiam eorum subditi deficiunt in eo , quod ipsis implendum incumbit cum Religiosis eiusdem , alteriusve Ordinis , alijsve quibuscumque personis de fide suspectis , cæterisque potentibus consilium in materijs ad Sanctum Officium spectantibus , itavt nedum ipsimet denunciationes differant , vel ab illis prorsus abstineant ; verum etiam multoties ab eisdem alios à se consilium petentes retrahant malis artibus , vel mendicatis Doctorum opinionibus , vel iub fraternæ correctionis factæ , vel faciendæ , aliochè prætextu . Propterea idem Sanctissimus declarauit præfatos subditos absqueulla participatione , etiamsi nulla petitâ venia à Superioribus , etiamsi nulla fraterna correctio , vel alia monitio præmissa fuerit , omnino teneri , & obligatos esse

esse accedere ad denunciandum Ordinarijs , vel Inquisitoribus locorum quoscumque etiam Confratres , ac Superiores etiam primarios suos eiusdem Ordinis , & Religionis , quos nouerint esse de fide quomodolibet etiam leuiter suspectos : Ac propterea eosdem debere omnes , & quoscumq; etiam alios à se consilium , vt supra , petentes monere , & obligare ad denunciandum , nec posse illos à denunciando sub dictæ fraternæ correctionis , vel alio quoquis pretestu retrahere , aut retardare , & præfatos omnes tam Superiores , quam subditos contrafacentes Sanctitas Sua voluit , & declarauit subiacere omnibus censuris in dicta Constitutione Pauli V. expressis , necnon præventionis quarumcumque Dignitatum , seu Prælatrarum , seu officiorū suorum Ordinum , ac vocis actiue , & passiue , perpetuæque inhabilitatis ad eadem ipso facto , & absque alia declaratione incurrendis , alijsque Sanctitatis Suæ , ac successorum arbitrio infligendis pénis , quarum relaxationem , suspensionem , absolutionem , vel dispensationem Sanctitas Sua sibi ipsis , & successoribus suis Romanis Pontificibus tantum expreßè referuauit Et ne præmissorum prætendi possit ignorantia , idem Sanctissimus mandauit sub eisdem pénis , ipso pariter factò incurrendis , & vt supra referuatis , vt Superiores omnes præfati in quocumq; loco , Conuentu , vel Collegio sui Ordinis , Decretum hoc semel saltē singulis annis Kalendis Martij in publica mensa , vel altâ in Capitulo ad hoc specialiter conuocato , legi current vna cum alijs Decretis , & Constitutionibus Apostolicis ad Sanctum Officium Inquisitionis aduersus hæreticam prauitatem pertinentibus quotânis legi solitis , iuxta Decretum

528 *Aggiunte ab Sacro Officiale*
rum fel. mem. Vrbani VIII.. Et insuper iisdem Supe-
riores teneantur curare, & efficere, ut huius Decre-
ti exempla aliquo in loco apud eos publico assignen-
tur, & affixa conseruentur, itaut ab iisdem subditis
Religious omnibus videri, ac legi commode queant.
Deque huiusmodi lectione, & commonitione publi-
co documento ab iisdem Superioribus Conuentus,
vel Dominus subscripto, vnaque ab alijs duobus Reli-
giosis eiuldem Dominus, vel Conuentus statim certio-
rem facere Congregationem Sanctissimæ Inquisicio-
nis in Urbe, vel locorum Inquisitores ubi sunt. Sta-
tuitq; præterea Decretum hoc, sed illius exemplum
ad valvas Basiliæ Principis Apostolorum de Urbe,
& in Acie Campi Floræ affixum, omnes ubique exi-
stentes arricare, & efficere, ac si vnicuique persona-
liter fuisset intimatum.

Loco  Sigilli.

Ioannes Lupus S Romanae, & Universi. Inquisitionis Not.

Anno à Nativitate D. N. IESV CHRISTI M. DC. LX.
Indictione XIII. die vero vigesimaquarta mensis Au-
gusti, Pontificatus autem Sanctiss. in Christo Patris,
& D.N.D. Alexandri Diuina Prudentia Pape VII.
anno sexto, supradictum Decretum affixum, & publica-
tum fuit ad valvas Basiliæ S. Petri de Urbe, necnon ad
valvas Palati S. Inquisitionis, ac in Acie Campi Flora;
ut moris est, per me Hieronymum Mascellam eiusdem
Sanctiss. D.N. Papa, & Sanctiss. Inquisitionis Curore.

F I N I S.